

## INDICE – SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	11
<i>Premessa</i>	13

### CAPITOLO INTRODUTTIVO

#### VERSO L'ARMONIZZAZIONE DEI DIRITTI PROCEDURALI NELLO SPAZIO COMUNE EUROPEO DI GIUSTIZIA

1. Una base procedurale comune a tutela della persona	15
2. Norme minime comuni nel perfezionando spazio europeo di giustizia: i diritti della persona nella procedura penale	17
2.1. <i>Segue</i> . I diritti delle vittime della criminalità	25
3. I diritti fondamentali quale minimo comun denominatore delle garanzie procedurali	27
4. La <i>roadmap</i> per il rafforzamento dei diritti procedurali di indagati o imputati in procedimenti penali: un <i>modus procedendi</i> graduale nella prospettiva di una coerenza globale	34
4.1. <i>Segue</i> . Il nuovo pacchetto di misure: ulteriori progressi nello spazio europeo di giustizia penale	38
5. La tabella di marcia di Budapest per il rafforzamento dei diritti e della tutela delle vittime: un approccio analogo ed integrato a quello sotteso alla <i>roadmap</i> di Stoccolma	40
6. La parallela adozione di norme minime sul piano del diritto penale sostanziale e la conseguente estensione delle competenze dell'Unione europea nel settore della cooperazione penale	44

### CAPITOLO I

#### IL DIRITTO ALL'ASSISTENZA LINGUISTICA NEI PROCEDIMENTI PENALI: INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE AL SERVIZIO DELLA PERSONA

1. Europa multilingue ed assistenza linguistica nei procedimenti penali	53
---	----

2. Il primo passo dell'Unione verso l'armonizzazione delle garanzie in ambito procedural-penalistico	54
3. <i>Iter</i> di adozione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione di indagati o imputati nei procedimenti penali	57
4. Ambito di applicazione soggettivo della direttiva	61
4.1. <i>Segue</i> . La delimitazione dei confini applicativi spazio-temporali e la garanzia di un servizio di traduzione e di interpretariato di qualità	63
4.2. Il diritto alla traduzione di documenti fondamentali tra esigenze difensive e principio di certezza	67
5. Il diritto ad un interprete e traduttore riconosciuto alle vittime di reato <i>ex art. 7</i> della direttiva 2012/29/UE: analogie e divergenze rispetto alla direttiva 2010/64/UE	70
6. Il diritto all'assistenza linguistica gratuita secondo la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea quale base comune della tutela unionistica	73
7. <i>L'incipit</i> del processo di attuazione della prima tabella di marcia in direzione di un graduale avanzamento	80

## CAPITOLO II

### COMMON MINIMUM STANDARDS RELATIVI AI “DIRITTI DI INFORMAZIONE” E GARANZIE DIFENSIVE NEI PROCEDIMENTI PENALI

1. Il secondo <i>step</i> della tabella di marcia del 30 novembre 2009	81
2. La direttiva 2012/12/UE e il diritto di informazione “uno e trino” di indagati o imputati	83
3. Il nucleo essenziale delle prerogative processuali di carattere informativo	86
3.1. <i>Letter of rights</i> : la comunicazione dei diritti al momento dell'arresto tra vincoli di forma e di contenuto	88
3.2. <i>Segue</i> . La comunicazione dei diritti nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo	90
4. Diritto all'informazione sull'accusa e lettura congiunta dell'analogo diritto nel sistema CEDU	93
4.1. Il concetto di accusa <i>ex art. 6, par. 1</i> CEDU in base alla concezione autonomista della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo	96
5. Diritto di accesso alla documentazione relativa all'indagine e regime derogatorio	99
6. Informazione, interpretazione e traduzione nei procedimenti penali nella prospettiva dell'esercizio dei diritti di difesa	102

## CAPITOLO III

IL DIRITTO ALL'ASSISTENZA LEGALE  
E ALLA COMUNICAZIONE CON TERZI  
NEL RISPETTO DELLA LIBERTÀ PERSONALE

1. Attuazione delle misure C e D della tabella di marcia di Stoccolma	105
2. Rafforzamento dei diritti di difesa di indagati, imputati e persone ricercate e limiti applicativi della direttiva 2013/48/UE	108
3. I diritti di difesa tra la disciplina europea e i profili internazionali	110
3.1. Efficacia temporale e regime derogatorio	116
3.1.1. Il patrocinio a spese dello Stato al fine di garantire l'effettività della tutela nel rispetto dell'interesse della giustizia	119
3.2. Accesso ad un difensore nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo: la tutela rafforzata del ricercato	126
3.3. Esercizio del diritto di rinuncia alla difesa nel rispetto della libertà personale	128
4. Diritto di informare un terzo della privazione della libertà personale e di comunicare durante lo stato di detenzione	129
5. Violazione dei diritti garantiti dalla direttiva e tutela giurisdizionale	133
6. Difesa e tutela dei diritti fondamentali, con particolare riguardo alle condizioni di privazione della libertà personale	134
7. Il diritto di difesa quale "diritto dei diritti" e le prospettive di tutela di indagati e imputati vulnerabili	140

## CAPITOLO IV

LA TUTELA DELLE VITTIME DI REATO NELL'UNIONE EUROPEA

1. Norme minime a tutela delle vittime di reato: la <i>ratio</i> della direttiva 2012/29/UE	143
2. Ambito di applicazione soggettivo della direttiva tra conferme e novità	147
2.1. Le vittime con esigenze specifiche di protezione secondo una valutazione individuale	154
3. La delimitazione oggettiva del campo applicativo: danni risarcibili ed ambito territoriale	160
4. Lo "statuto europeo" dei diritti della vittima tra <i>service rights</i> e <i>procedural rights</i>	162
4.1. Diritto all'assistenza ed approccio integrato per vittime particolarmente vulnerabili	166
4.2. Il diritto alla "partecipazione alla giustizia" e i profili risarcitori sul piano civilistico	170
5. Risvolti applicativi della direttiva 2012/29/UE e prospettive <i>de iure condendo</i>	175

## CAPITOLO V

NORME MINIME EUROPEE E PROFILI APPLICATIVI:  
LE RICADUTE SULL'ORDINAMENTO ITALIANO IN SEDE DI RECEPIMENTO

1. L'adeguamento della normativa italiana sul piano delle garanzie nel procedimento penale	177
2. Il diritto all'interpretazione e alla traduzione e la normativa europea: il D.Lgs. del 4 marzo 2014, n. 32 tra distinzione di ruoli e obbligo di traduzione delle sentenze	178
2.1. <i>Segue</i> . Accertamento della conoscenza della lingua italiana a carico dell'autorità giudiziaria e limiti applicativi	190
3. Il "corredo informativo" del codice di rito penale italiano, le garanzie costituzionali e la direttiva 2012/13/UE	196
4. Brevi considerazioni sul diritto di difesa a livello nazionale	204
5. Spunti di riflessione sulla vittima nell'ordinamento italiano	209
<i>Considerazioni conclusive</i>	219
<i>Bibliografia</i>	227